Anno V. TORINO Domenica 16 APRILE 1871 Num. 105.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	22	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	15
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 APRILE 1871.

ITALIA

La riapertura della Camera.

A dispetto dei romanzieri d'oltremonte, i quali rappresentano l'Italia come una terra vulcanica, dominata dalle più ardenti passioni, e ove per ciò poco buona prova può fare la libertà, la quale ha d'uopo di riflessione, di calma, di moderazione, noi temiamo assai che la si possa piuttosto rimproverare del difetto contrario, l'apatia. Certamente, se la Francia e l'Italia sono nazioni sorelle, il loro carattere è molto diverso. L'agitazione politica non è tra noi che alla superficie, la lotta si limita alla polemica dei giornali e alle gare tra la sinistra e la destra della Camera elettiva. Ma neppure fra i rappresentanti della nazione è timore che queste gare vogliano assumere un carattere molto pericoloso per la loro ardenza, giacchè non ostante la grave condizione in cui si trova l'Europa e le difficoltà che abbiamo a superare all'interno, i lottanti non si diedero punto premura d'intervenire alla riapertura del Parlamento.

La *Riforma*, deplorando il fatto che la Camera si dovesse sciogliere per mancanza di numero, dà per causa della prostrazione e dell'atonia che si manifestano la mancanza di un Governo che, inspirando fiducia al paese, eserciti quella morale influenza che dovrebbe avere sulla vita politica. Il nostro Governo, dice essa, è fra quelli che non sanno eccitare nè la fiducia nella maggioranza, nè l'ardore della lotta nella minoranza, e perciò languono e periscono nell'inettezza e nello sconforto. Tali Governi sono la negazione del sistema costituzionale. Leggendo tali parole ci soccorse il ritornello della canzone di Béranger, di coloro che, accennati tutti i mali, conchiudono col dire: *C'est la faute de Voltaire, c'est la faute de Rousseau.*

Faremmo meglio invece ad accusare noi stessi della nostra trascuraggine. O bene o male, o per dir meglio, nè molto bene, nè molto male il Governo italiano s'ingegna di risolvere le questioni più urgenti e importanti. Chi ha fede in esso si adoperi a sorreggerlo, difenderlo, mantenerlo nella buona via e chi non ha quella fede a combatterlo lealmente e sostituire proposte migliori di quelle che vengono sottomesse al Parlamento. Non v'è nissuna scusa per non propugnarlo e non oppugnarlo. I rappresentanti della nazione hanno a compiere il mandato che fu loro affidato, non aspettare l'imbeccata dal Governo. Se i reggitori del paese non ispirano ad esso la fiducia è un motivo di più per animarsi alla lotta e se ciò non si fa, il sistema costituzionale non sarà una verità, ma per colpa del Parlamento, anzichè per quella dei ministri, giacchè essi non sono che il risultamento delle lotte parlamentari.

Nè manca sicuramente la materia alle discussioni, anzi difetterebbe piuttosto il tempo ad esse, ancorchè si recasse la massima sollecitudine nell'esame delle quistioni. Per non parlare di quella la cui soluzione sventuratamente ammette minore dilazione, quella delle finanze, la riforma della amministrazione, nel senso del decentramento, il riordinamento della milizia, l'unificazione delle leggi, il miglioramento del nostro sistema tributario, i cui inconvenienti si palesano sempre più e che vorrebbesi profondamente modificare, tanto nell'interesse dell'erario quanto nell'interesse dei vessati cittadini, sono argomenti della più vitale importanza e specialmente dopochè si è compiuta l'unità nazionale coll'occupazione di Roma.

Largo campo di far prevalere i suoi principii avrà intanto l'Assemblea legislativa quando venga in discussione la relazione della Giunta incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari del sig. Sella. Non pare che incontrerà molta opposizione l'aumento della circolazione cartacea pel semplicissimo motivo che, per quanto sia esso deplorabile, niuno seppe trovare uno spediente migliore. Nè pare in ogni caso che la nazione sia stata posta in grande ansietà pel predetto minacciato aumento, poichè, quantunque ognuno sia convinto che si addiverrà a quel provvedimento non vediamo che sia cresciuto il pregio dell'oro. Quanto alla proposta dell'aumento di un nuovo decimo sulle imposte dirette, essa fu biasimata così generalmente e senza distinzione di partito che neppure i più fidi sostenitori del ministro delle finanze osarono farsene patrocinatori. Il pericolo è quindi scongiurato, non insistendo sulla proposta neppure il Ministro. La quistione si riduce ora a trovare il mezzo di colmare la lacuna dei 27 milioni.

La *Gazzetta dei banchieri* crede poter affermare che la Giunta sia contraria a ordinare alcuna nuova gravezza e intenda proporre che si paghi anche all'estero la rendita in carta. Non abbiamo qui a riandare la questione se il Governo abbia diritto di tassare anche i suoi creditori all'estero. Essa fu già pregiudicata assoggettandoli alla ritenuta e con questo nuovo provvedimento non si farebbe che trattarli come si trattano i creditori dello Stato all'interno e in ogni caso si chiuderebbe la via a coloro che cercano di sfuggire alla differenza facendo pagare le loro cedole all'estero. La Giunta crede che questo provvedimento, l'attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte e il progresso graduale delle tasse indirette bastino quasi a dileguare il disavanzo. Non pare tuttavia che il signor Sella, disposto ad aderire al pagamento delle cedole in carta di banca, voglia rinunziare a nuove gravezze e una anzi intende porne sul petrolio.

Ciò che ci duole è che nè la Giunta, nè il Ministro facciano cenno di volere effettuare il pareggio mediante alcuna economia, benchè sì largo margine, checchè dicasi, presentino ancora ad esse i nostri bilanci passivi, nè che cerchisi i mezzi di rendere più proficue le tasse attuali, e specialmente le indirette, affinchè si ottenga da esse il prodotto cui danno altrove e cui danno anzi in alcune province dello Stato. Abbiamo visto che senza quegli sciagurati contatori, i quali ci costano già otto milioni e furono omai dichiarati fallacissimi, nella provincia romana la tassa della macinazione dà in ragione della sua popolazione un prodotto tale, che, se nel resto dello Stato fosse eguale, basterebbe a colmare il disavanzo. Speriamo quindi che, prima di assentire a nuove imposte, la Camera elettiva, supplendo al difetto del Governo e della Giunta, vorrà vegliare diligentemente le spese, che finora si stanziarono senza porne in questione seriamente la necessità e proporrà qualche provvedimento per rendere più proficue le imposte vigenti.

Firenze, 14. — Ai due carabinieri Mongati Pasquale e Manchelli Antonio ed al carabiniere aggiunto Di Loghi Pasquale, pel coraggio da essi addimostrato, pericoli corsi e ferite riportate nell'arresto del famigerato Bobini, detto Guicche, la città di Arezzo donava un cilindro d'oro con cifra per ciascuno; la provincia un anello d'oro pure con cifra; il Ministero dell'interno una gratificazione; e S. M. nell'udienza del 12 corr. concedeva la medaglia d'argento al valor militare.

— Le attivissime investigazioni dell'Autorità giudiziaria sul deplorevole fatto avvenuto la sera di Pasqua al teatro Principe Umberto, porterebbero (se non andiamo errati) ad escludere che la uccisione del povero Ammannati fosse stata casuale.

Sarebbe anche venuto a risultare che a Bologna, tempo indietro, durante uno spettacolo che dava la compagnia Guillaume, mentre si raffigurava un combattimento, quel direttore sarebbe rimasto colpito da un proiettile in una gamba.

Questo precedente porterebbe molta luce sul fatto sul quale si sta investigando, e che si afferma finora risultato di una disgrazia soltanto. (*Nazione*).

Ravenna, 14. — Mercoledì sera, circa alle ore 10, si sentivano dalla direzione della via della Rocca colpi d'arma da fuoco. Erano causa di un misfatto. Il vice-brigadiere delle guardie daziarie comunali, Fantini Tommaso, era stato ucciso. Questo fatto deplorevole è stato sentito con dispiacere dai cittadini, e ciò tanto più in quantochè da molto tempo la nostra città godeva perfetta tranquillità. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 152) del 23 febbraio, che approva la nuova pianta numerica del personale del Ministero di pubblica istruzione.

2. **Un regio decreto** del 12 marzo, che approva alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nella provincia di Forlì.

3. **Disposizioni** nel personale del corpo d'intendenza militare, in quello dei notari e in quello delle intendenze di finanza.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Secondo Casazza, imp. municipale, res. a Torino, con Leopolda Nicola, res. a Castiglione Torinese.

Luigi Reginotti, albergatore, res. a Torino, con Francesca Sericano, res. a Torino.

Andrea Chelotti, tessitore in seta, res. a Torino, con Angela Calvo, sarta, res. a Torino.

Luigi Furno, calzolaio, resid. a Torino, con Luigia Marmoux, cameriera, res. a Torino.

Luigi Bosso, gioielliere, resid. a Torino, con Maria Macario, pulitrice di oro, res. a Torino.

Celestino Amerio, cuoco, resid. a Torino, con Catterina Barberis, cameriera, res. a Torino.

Bartolomeo Aurò, tesoriere comunale, res. a Vische, con Maria Faga, res. a Torino.

Michele Ramella, armaiuolo, res. a Torino, con Domenica Pogliano, sarta, res. a Torino.

Giulio Franco, ingegnere, res. a Torino, con Eugenia Farinelli, res. a Torino.

Carlo Ferrero, operaio ferrovie, res. a Troffarello, con Giovanna Boniscontro, cucitrice, res. a Troffarello.

Giovanni Garena, lavandaio, res. a Torino, con Giovanna Garino, lavandaia, res. a Torino.

Michele Panetto, contadino, res. a Torino, con Margherita Rosso, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Tournier, stampatore, res. a Torino, con Maria Paracca, pizzicagnola, res. a Saltrio-Como.

Martino Gio. Batt. Actis, fucinatore, res. a Torino, con Domenica Scavarda, contadina, resid. a Venaria Reale.

Antonio Marchisio, bracciante, res. ad Ala di Stura, con Cristina Marchisio, res. ad Ala di Stura.

Leone Chenal, fabbricante garze, res. all'Abbadia di Pinerolo, con Giovanna Chiara Brenta, residente a Torino.

Carlo Ferello, fattorino alle poste, res. a Torino, con Teresa Mollino, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Solar, proprietario, res. a Cavour, con Anna Oggero ved. Cavagnero, sarta, residente a Torino.

Antonio Olivero, macchinista, res. a Torino, con Margherita Craveri, negoziante, res. a Torino.

Giuseppe Marchisio, filante, res. a Racconigi, con Teresa Quadro, res. a Torino.

Giacinto Sacchero, garzone caffettiere, res. a Gassino, con Giovanna Bonso ved. Bossi, negoz. in drogherie, res. a Torino.

Cav. Luigi Gaffodio, notaio, res. a Vicoforte, con Maria Coller, res. a Torino.

Giuseppe Costero, contadino, res. a Torino, con Anna Aprata, contadina, res. a Torino.

Pietro Bellino, falegname, res. a Torino, con Adelaide Camoletto, res. a Torino.

Luigi Gio. Robino, esercente cantina, res. a Torino, con Luigia Fioccardo, esercente cantina, res. a Torino.

Giuseppe Peraldo, imp. governativo, res. a Torino, con Gabriella Fenoglio, res. a Torino.

Domenico Botteri, maestro municipale, res. a Torino, con Luigia Berthier, res. a Torino.

Romano Augusto Bertinetti, operaio meccanico, res. a Torino, con Emilia Grassi, soppressatrice, residente a Torino.

Pietro Pellerino, imp. governativo, res. a Torino, con Anna Re, res. a Torino.

Gio. Batt. Sambuco, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Adele Allara, res. a Torino.

Donato Mozzachini, cappellaio, res. a Torino, con Teresa Bina, tessitrice, res. a Torino.

Carlo Gennaro, cappellaio, res. a Torino, con Virginia Bezzusi, cappellaia, res. a Torino.

Andrea Fry, falegname, res. a Torino, con Cristina Gastaldi nata Bella, sarta, res. a Torino.

Conte Emilio Raynaud di Falicon, ufficiale di marina, res. a Genova, con Maria Cusani di San Giuliano, res. a Torino.

Gio. Morello, armaiuolo, res. a Torino, con Vittoria Varaldo, filatrice, res. a Torino.

Francesco Saroja, spazzino, res. a Torino, con Libera Miglino, res. a Torino.

Giov. Fenoglio, uffic. in ritiro, res. a Torino, con Luigia Bertolino ved. Benedetto, res. a Torino.

Raffaele Agostoni, falegname, res. a Torino, con Antonia Valpiano, fioraia, res. a Torino.

Egidio Pellerino, tipografo, res. a Torino, con Carlotta Ferria, res. a Torino.

Giacomo Gallo, legatore di libri, res. a Torino, con Marianna Mottura, res. a Torino.

Eugenio Lanier, litografo, res. a Torino, con Adele Bestoso, res. a Torino.

Cav. Gaetano Ricciolio, aggiunto giudiciario presso il Tribunale civile, res. a Torino, con Luigia Vicino, res. a Torino.

Bartolomeo Chiantore, lattivendolo, res. a Torino, con Angela Cattilino, cucitrice, res. a Torino.

Maurizio Pozzi, cuoco, res. a Torino, con Lucia Azario, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Mattalia, agricoltore, res. a Bernezzo, con Giulia Brignone, contadina, res. a Busca.

Carlo Depaoli, operaio tipografo, res. a Torino, con Catterina Paglia, lavandaia, res. a Torino.

Museo Industriale Italiano. — Lunedì prossimo, 17 corrente, alle ore 8 pom., il cav. profess. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura, e tratterà:

Dell'aria nei suoi rapporti coll'agricoltura.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 17 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la solita conferenza sul tema *Viticoltura*, relatore il sig. cav. Manfredo Bertone di Sambuy.

Istruzione popolare. — Nelle ultime sedute tenutesi dai sottoscrittori alla Società degli amici della popolare istruzione, sotto il nome di Lega Filodidattica, si addivenne alla nomina d'un *Comitato esecutivo*, composto del professore signor Paolo Colombetti, precipuo fautore e promotore del sistema di cooperazione americana applicato alla Lega Filodidattica, quale presidente, e dei signori ingegnere Felice Ferreri, dottore Augusto Arobini, Giani Antonio ed Arrò Giovanni quali membri del Comitato, avendo quest'ultimo incarico di fungere da segretario del Comitato medesimo che riceve adesioni in via Bottero, n. 3, piano 1°.

È con vera soddisfazione che vediamo sorgere questa nuova ed utilissima istituzione che speriamo chiamata ad un prospero avvenire didattico-commerciale, ed è perciò che facciamo voto che essa possa bene svolgersi ed ampliarsi.

Teatri. — La prima rappresentazione del *Rigoletto* non ebbe ieri sera al Vittorio quel successo che ci attendavamo e che ci avevano fatto presentire. Tuttavia l'esito non fu infelice massime negli ultimi tre atti, interpretati assai bene dalle principali parti; e perciò gli applausi furono numerosi ed al tenore Celada, ed al baritono Vignanotti, ed alla gentile signora D'Alberti, ed alla Tiozzo nella sua breve parte di *amabile figliuola*, e finalmente al bravo basso Migliara, un perfetto *Sparafucile* e conte.

Però c'è un ma!...

Il Vignanotti se è un artista coscienzioso non ha i polmoni per sostenere la difficile parte del *Rigoletto*, poichè nel più bello gli manca la voce, e tanto al secondo come al terzo atto i pezzi i più interessanti restano pel pubblico un pio desiderio.

Il tenore Celada, benchè zoppichi un poco nelle note medie, ha superbi acuti e sta molto bene in scena.

La signora D'Alberti, un tesoro di grazia e di dolcezza, ci parve una *Gilda* perfettissima; essa è dotata di voce freschissima, canta con buon metodo e riescirà un'ottima prima donna.

Il prologo ebbe le sue peripezie incominciando dalle nobili *dame* e *cavalieri*, che invece di ballare i *lancieri* non fecero altro che pasticci, ed anche qualche altro invitato del Duca ci mostrò di essere infreddato; i cori poco sufficienti ma buoni; l'orchestra diretta dal Sangiorgi sempre bene.

Ed ora passiamo al ballo.

L'argomento è, come al solito, lungo ed incomprensibile ed anche dopo letto il libretto ne sapete meno di prima. Vi sono però dei magnifici ballabili, delle stupende scene e dei macchinismi a *volo d'uccello*, che fanno chiamare macchinista e scenografo agli onori della ribalta; vi sono dei bellissimi vestiari che fanno *immortalare* Barbagelato e compagnia; vi è infine buona voglia nel corpo di ballo ed una musichetta che vi consola dalla prima all'ultima nota. Di questa è autore il bravo nostro concittadino maestro Giacomo Levi, pianista distintissimo.

La signora Fontebello, oltre di essere una vera fonte di grazia e di agilità, è una prima ballerina di garbo che è assecondata molto bene dal sig. Martini.

Riassumendo, il coreografo fu chiesto una mezza dozzina di volte alla scena, il pubblico si beò negli *spiriti incomprensibili* e nei salti dei chinesi, e mosse dal Vittorio oltre la mezzanotte contento come una Pasqua, e, diciamolo pure, pieno di sonno.

La signora Carolina Pochini, l'esimia ed applaudita danzatrice, verrà scritturata per alcune rappresentazioni *debuttando* colla *Fiammella* di Borri.

Che ne dite?

Portafogli smarrito. — Sarà data una mancia di lire quaranta a colui che consegnerà al negozio Massimino un portafogli smarrito intorno alla strada ferrata, contenente 4 *coupons* obbligazioni demaniali e prestito nazionale, nonchè un biglietto di L. 100.

Messa funebre. — Il Ministero dell'interno accorda un premio di lire 900 a quei professori di musica che presenteranno a quel dicastero, divisione 5ª, entro il 30 aprile corrente, una messa di *requiem* da eseguirsi nella Metropolitana di Torino in suffragio dell'anima di re Carlo Alberto. Sono a carico del compositore le spese di copie e le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
15 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,7	735,5	732,8	732,1	731,8	733,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 11,4	+ 12,2	+ 12,6	+ 11,8	+ 12,0	+ 11,5
Tensione del vapore in millimetri	8,6	9,2	7,8	9,4	9,3	9,8
Umidità relativa in centes.	86	88	75	91	90	74
Declinazione magnetica	15° 23'	15° 22'	15° 38'	15° 32'	15° 25'	15° 23'
Venti	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	plogg.	copert.	plogg.	plogg.	n. p. s.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 11,2 / massima + 16,0

Acqua caduta mill. 3,8. Minima della notte del 16 + 10,3

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 17 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 7 5.
Nascere della **Luna**, 5 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 46 matt.
Tramonto, ore 4 40 sera. — Giorno della Luna 28°

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 15 *aprile* 1871

Svender Teresa nata Zorgnotti, d'anni 26, di Torino — Allara Elisabetta nata Dedionigi, id. 38, di Milano — Bonino Giuseppe, id. 37, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 *aprile* 1871

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 2 30.

Bertolè-Viale ed altri chiedono l'urgenza sopra varie petizioni contro il decimo d'aumento.

La Camera accorda l'urgenza di queste petizioni e le rinvia alla Giunta incaricata di riferire sul relativo progetto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle Casse di risparmio postali.

Plutino dice che approverà la legge e che le ragioni dell'on. Morpurgo non lo hanno smosso nella sua opinione.

Busacca dice che qui non trattasi di vedere se le Casse di risparmio sono un beneficio o meno, perchè tutti sono persuasi della bontà degli istituti che favoriscono i risparmi.

Trattasi di sapere se col sistema proposto si giunge al risultato desiderato. L'oratore ne dubita perchè teme gl'influssi della soverchia ingerenza governativa in faccende economiche che toccano gl'interessi dei cittadini.

(La Camera è deserta).

L'oratore si estende in lungo ordine di considerazioni sull'argomento delle casse di risparmio.

Sella (ministro) difende il progetto di legge. Sostiene che la possibilità di potere depositare il proprio denaro in tutti i luoghi dove c'è un ufficio postale invoglierà le classi meno favorite dalla fortuna a fare dei risparmi.

Bisogna fare l'esperimento di queste Casse; se non riesciranno sarà poco male, poichè non si tratta di nessuna cosa nuova e di nessuna nuova amministrazione. In Inghilterra dopo l'abolizione del diritto d'entrata sui cereali, l'istituzione di queste Casse di risparmio postali fu la cosa che maggiormente vantaggiò gli artigiani inglesi.

Ognuno può immaginarsi i beneficii di uno sportello di Cassa di risparmio aperto presso tutte le officine, in tutti i comuni. Noi vogliamo fare ciò, vogliamo eccitare l'operaio al risparmio, come avvenne in Inghilterra ove recentemente quelle Casse erano il deposito di 800 milioni....

Morpurgo. Di 7 miliardi in 7 anni!

Sella. Parlo della somma rimasta in cassa l'anno scorso e non di tutte le somme depositate in 7 anni.

Se noi approvassimo una legge che autorizzasse gli uffici postali a ricevere denaro per darlo alle Casse di risparmio esistenti, sapete che avverrà? Che tutti i depositanti vorranno che il loro denaro venga dato alla Cassa di risparmio di Milano, che è la più ricca e la più solida. Essa non saprebbe come impiegarli.

Ad ogni modo, sono disposto a consentire che la Cassa di risparmio di Lombardia raccolga i risparmi di tutta Italia, ma ad una condizione, ed è che essa impieghi tutti i denari in tutta Italia e non solo a Milano. Essa certamente non accetterebbe. Invece col nostro progetto si ottiene che la Cassa di depositi e prestiti raccolga per mezzo degli uffici postali i risparmi di tutti gl'Italiani e che essa li impieghi con utile dei depositanti ed a vantaggio di tutto lo Stato.

Dopo avere combattute le asserzioni del deputato Busacca che queste Casse postali nuoceranno alle Casse e Banche attualmente esistenti, l'oratore sostiene che il grande scopo al quale le Casse di risparmio postali ci condurranno sarà quello di incoraggiare il risparmio.

Gli spiace che l'on. Busacca abbia voluto far supporre che con questo progetto si abbia voluto dare alla Cassa dei depositi e prestiti il mezzo di soddisfare il suo debito momentaneo di circa 8 milioni che essa ha verso lo Stato. Prima di tutto questo debito è puramente momentaneo, e fu prodotto dalla istituzione della Cassa militare, la quale tolse repentinamente a quella dei depositi e prestiti una gran parte delle sue entrate, e ne turbò per un momento l'assetto; eppoi la questione dei risparmi è tanto grave e seria, da non poter supporre che i ministri la subordinino ad una causa tanto leggera.

Con questo progetto noi avremo le Casse di risparmio sparse in tutto il Regno, e noi incoraggeremo e favoriremo i risparmi dei cittadini. È un tentativo che deve riuscire. In ogni modo rammentiamoci che il meglio è nemico del bene, e che volendo far troppo si finisce quasi sempre per far nulla.

Plutino combatte nuovamente le cose dette ieri contro le Casse postali dall'on. Morpurgo.

Morpurgo confuta le cose dette dal Ministro. Trova che l'on. Sella spaziò molto nel campo teorico, ma non tenne affatto conto del terreno pratico, sul quale egli (Morpurgo) cercò di limitare la discussione.

Villa Pernice combatte anch'egli il progetto di legge. L'unico argomento che i difensori di esso accampano è l'esempio dell'Inghilterra. Or bene, questo argomento non ha nessun valore, poichè le condizioni sociali sono tanto diverse nei due paesi da non permettere un paragone, ed anzi il citare l'esempio dell'Inghilterra è un argomento contro l'idea che le Casse di risparmio postali possano attecchire in Italia.

Siccardi (relatore) non crede che l'iniziativa privata possa sempre supplire a tutti i bisogni; quindi almeno per il momento l'ingerenza governativa è in certi casi utilissima. Forse non lo sarà più domani, desideriamolo, ma in oggi molte cose non esisterebbero ove il Governo non vi avesse portato il suo concorso e la sua iniziativa. Quindi l'obbiezione dell'ingerenza governativa contro questa istituzione delle Casse di risparmio postali, non regge.

Sostiene che l'impiego dei denari nella Cassa dei depositi e prestiti, non è poi tanto cattivo, poichè la stessa Cassa di risparmio di Torino, non sapendo dove impiegare i proprii denari, li impiegò alla Cassa dei depositi e prestiti.

L'oratore combatte la proposta Gualà e dimostra la insussistenza del dubbio che le Casse di risparmio postali non ispireranno fiducia.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 14 *aprile* (sera).

Sono in grado di darvi notizie esatte sui primi lavori della Giunta dei provvedimenti di finanza. Eccovene in breve un cenno compiuto. La Giunta si adunò ieri, prese cognizione delle risposte del Ministro delle finanze ad alcuni quesiti fattigli da essa; formolò altre domande d'informazioni e quindi si fece a trattare del modo di provvedere al disavanzo di quest'anno. Qui fu sollevata da uno de' suoi componenti la quistione pregiudiziale, sostenendosi che non fosse possibile entrare in questo esame senza avere sott'occhio la situazione del Tesoro e i bilanci definitivi di quest'anno, elementi indispensabili ad accertare se ci sia disavanzo e in qual misura esso sia. La discussione fu molto animata su questo proposito, e non si prese nessuna risoluzione perchè alla fine si conchiuse col dire: « Partiamo dall'ipotesi che ci sia tra le spese e le entrate la differenza asserita dal Ministro; ebbene vediamo d'intenderci sul da farsi per colmare questa differenza; se c'intendiamo su questo punto, la questione pregiudiziale va in fumo. »

E difatti nell'adunanza d'oggi s'è trattato di quello che si avrebbe a fare per sopperire a questa deficenza, e naturalmente la Giunta s'è trovata faccia a faccia dello spediente proposto dal Sella ch'è l'aumento d'un decimo alle imposte dirette. Tutti i membri della Giunta si sono trovati d'accordo nel respingerlo, e se si fosse venuto ai voti il decimo sarebbe stato rigettato unanimemente; ma uno dei membri della Giunta ha proposto di sospendere ogni risoluzione e di studiare intanto qualche altro mezzo. Questa mozione è stata accettata e nella prima riunione si tratterà dei mezzi che, respinto il decimo, possano servire allo stesso fine.

Come vedete la Giunta è appena al principio dei suoi studi. Ad una delle prime sue adunanze credo verrà interpellato il ministro delle finanze sull'entità vera del disavanzo, e il ministro della guerra sulle spese militari.

Ieri l'altro giunse a Firenze, di ritorno da Parigi e da Versailles uno dei nostri uomini politici, il quale trovandosi in Francia ha conferito coi capi del Governo e dell'Assemblea. Or bene l'impressione che gli fecero i discorsi tanto del Thiers, come del Favre e dei capi della maggioranza fu piuttosto favorevole *in* ordine alle cose italiane. In generale si sono mostrati persuasi che l'Italia non ha aiutato la Francia perchè in realtà non poteva aiutarla; che andando a Roma ha fatto non solo cosa lecita, ma ancora indispensabile alla propria salute; che per ultimo, comportandosi l'Italia con larghezza verso il Papa e la Chiesa, e coi debiti riguardi verso le potenze cattoliche, la nostra patria non abbia ragione di temere pericoli per la propria sicurezza.

Mi affretto a comunicarvi queste informazioni le quali, senza addormentare l'Italia, ci debbono pur confortare a proseguire animosamente nella via intrapresa.

Domani, finalmente, il *Comitato* della Camera prenderà in esame i provvedimenti speciali di sicurezza pubblica. Se v'è materia urgente è questa; lo stesso titolo del progetto lo dice; ebbene è stato ritardato di giorno in giorno infino ad oggi! A quel che mi dicono questo schema sarà vivamente combattuto dalla sinistra, inoltre dai deputati delle provincie centrali, alle quali sarebbe da applicarsi.

Capisco l'opposizione dei deputati di sinistra; essi naturalmente la faranno in nome d'una libertà astratta, buona a tutto meno che al mondo reale; ma non intendo l'opposizione dei deputati delle provincie che tanto si lagnano dello stato miserando in cui trovasi la sicurezza pubblica delle loro città e delle loro campagne! O meglio la intendo benissimo: tutto si sacrifica ad un po' di popolarità, se non a qualcosa di peggio!

Oggi correva voce che l'attacco delle truppe di Versailles contro Parigi fosse cominciato; ad ogni modo un'azione decisiva è creduta imminente.

F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 14 *aprile* (sera).

Posso affermare positivamente che il Ministero insisterà fino agli estremi presso il Senato affinchè non ratifichi quanto è già stato formulato dalla Commissione del Senato stesso per rispetto alla proprietà dei musei del Vaticano. Se non vi fosse altra ragione per ciò fare, basterebbe questa che da parecchi Gabinetti esteri furono comunicate in proposito avvertenze tanto più spiacevoli, inquantochè avrebbe davvero potuto largheggiare in questo argomento con assai minor pericolo che non in altri, pei quali invece si fece mostra di troppa arrendevolezza.

Così mi si assicura di buon luogo che, fin dal suo primo colloquio, il Choiseul tenne parola della quistione dei Musei Vaticani col Ministro degli affari esteri, e non gli tacque il pessimo senso prodotto dalla deliberazione della Camera, anche tra le persone più liberali ed illuminate in Francia. Gli avrebbe anzi soggiunto che il Thiers annette personalmente una considerevole importanza a che il patrimonio che è concentrato in quei famosi Musei non cessi di essere, almeno nominalmente, il patrimonio della intera cattolicità, come dalla intera cattolicità vennero, nel corso dei secoli, gli elementi preziosissimi di cui si compone.

Mosso da queste eccitazioni, delle quali invero punto non abbisognava, il Visconti-Venosta, ha espressamente dichiarato ai suoi colleghi, che egli dovrebbe ritenere insostenibile la situazione, se, almeno in questo punto, non si facesse prova di condiscendenza al desiderio delle potenze cattoliche.

Ed i colleghi suoi consentirono a che la prova si ritentasse al Senato. È probabile che questa volta il Ministero abbia favorevole il suffragio dell'Assemblea; ma se dovesse essere contrario, o se un nuovo voto contrario fosse indi per incontrarsi di nuovo alla Camera, già si può dire fin d'ora inevitabile una crisi almeno parziale. La questione dei Musei sarebbe l'ultima goccia che farebbe traboccare il vaso, ed il Visconti e il Correnti, e forse anche il Gadda, si ritirerebbero finalmente da quel Gabinetto nel quale da gran tempo essi sono eterogenei alla maggioranza.

Queste però sono previsioni lontane, sulle quali è prudente di sospendere per ora ogni giudizio.

Si sa che la Commissione dell'Esposizione di Napoli ha invitato ad assistere alla inaugurazione solenne anche i ministri esteri accreditati presso il Governo italiano. Però, se ho da giudicare dal linguaggio di parecchi di questi, pochi, forse nessuno, si recherebbero a Napoli nella presente congiuntura.

L'udienza del Brassier de St-Simon per la presentazione delle sue nuove credenziali, come ministro dell'Impero germanico, è stata fissata per domenica mattina.

Presso la Direzione generale delle poste si lavora alacremente a preparare quanto occorre per il sollecito impianto delle casse di risparmio postali, appena che dal Parlamento si sarà approvato il relativo progetto di legge.

Gli uffici postali del regno, che sarebbero incaricati a ricevere depositi sono circa 2600.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 aprile.

Il Comitato ammette alla lettura tre progetti di legge proposti dai deputati Ercole, Sineo e Lovito; quello di Sineo tende a modificare la legge elettorale, disponendo che non possano ammettersi alla Camera i componenti i corpi giudiziarii ed universitarii in numero maggiore di tre per ciascun corpo.

Approva quindi la legge relativa all'abolizione dei vincoli feudali esistenti nella provincia romana, e applica ai fidecommessi maggioraschi della stessa provincia le disposizioni transitorie promulgate per l'attuazione del codice civile.

Approva altresì la legge d'abrogazione della legge 4 marzo 1865.

Seduta pubblica.

Sineo svolge il progetto per modificare un articolo della legge elettorale, che dopo le obbiezioni apposte da Lanza e Macchi non è preso in considerazione.

Riprendesi il progetto sulle casse di risparmio postali.

Respingesi il contro-progetto Gualà.

Ammettesi la proposta Cancellieri invitante il Governo a fare studi e riformare l'ordinamento delle casse dei depositi e prestiti.

Sella, difendendo il progetto, segnala i rilevanti beneficii.

I primi articoli sono approvati.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 7 *aprile*.

Benchè in questi giorni della settimana santa siavi stata poca agitazione politica, tutto ci fa prevedere che vi sarà viva lotta nella prossima. L'attenzione del pubblico fu tutta rivolta all'esame del discorso reale ed alle chiese. L'opinione sul discorso predetto fu generalmente favorevole assai. Erasi detto che per lo scopo di prevenire delle discussioni interminabili S. M. si sarebbe limitata a ringraziare la nazione che la elesse, a promettere di governare costituzionalmente, a far leggere allusioni agli argomenti più importanti delle finanze; ma con un'arditezza, la quale indica per avventura la intenzione di imporre una volta per sempre silenzio a coloro che mettono in questione la legittimità dell'elezione di re Amedeo e forse l'intenzione altresì di difungarsi dalla vacillante politica che era accusato di seguire il governo, senza aspettare che prima scendesse in lizza l'opposizione, la invitò esso stesso alla lotta ponendo in bocca al Sovrano una dichiarazione della sincerità della sua elezione e della legittimità di essa, perchè emanazione della volontà nazionale. Il giovane re medesimo ha aggiunto una frase, la quale non si trovava nello schema presentatogli dai ministri, e cui proferì con tanto calore che strappò agli uditori il più vivo entusiasmo. Ringraziate le Cortes per la sua elevazione alla suprema dignità della nazione, S. M. dichiarò che ogni giorno diveniva più ferma la sua risoluzione di consecrarsi all'ardua e gloriosa missione che egli lealmente e volontariamente accettò e soggiunse: « io vi persevererò finchè non mi mancherà la fiducia di questo leale popolo, a cui *io non cercherò mai di imporsi.* » Quest'aggiunta gli valse un grande aumento di stima nel popolo.

Considerando l'offerta del popolo come il voto spontaneo di un popolo eroico che la chiamò a concorrere alla sua rigenerazione e grandezza, S. M. disse che se l'aspirare a ciò o pretenderci sarebbe stato audacia e presunzione, il ricusarlo sarebbe stato, nelle presenti congiunture un insulto. Assicuratosi quindi del consenso del suo genitore Vittorio Emanuele, e fatto certo che la sua accettazione non avrebbe posto a repentaglio la pace dell'Europa, egli accolse le pratiche fatte. Nel suo discorso egli afferma risolutamente il suo diritto: « Con questi titoli, quantunque io debba far forza alla mia personale modestia, io proclamo altamente il mio diritto, derivato dal diritto delle Cortes costituenti. Considero me stesso come investito della sola legittimità cui ammette la ragione, quella che nasce dalla spontanea volontà di un popolo, arbitro de' suoi destini. »

Con queste parole si sfida l'opposizione e si solleva la questione se il suffragio cui resero ai 16 di novembre 191 deputati, capitanati dal Prim, sia l'espressione sincera della volontà nazionale. Vive discussioni sorgeranno da ciò.

Nel Senato e nel Congresso, martedì e mercoledì, il principale affare fu la costituzione degli uffizi, a cui si dà molta importanza, come ad una misura delle rispettive forze. Il Congresso elesse con 168 voti a suo presidente D. Salustiano de Olozaga. Il Senato elesse il signor Santa Cruz, ma considera come suo permanente presidente il generale Espartero, benchè non possa indurlo a venire a Madrid. Egli scrisse che eleggeva di rappresentare Logroño nell'assemblea, ma espresse il rammarico che lo stato della sua salute gli impedisse di recarsi per ora. Su 280 deputati presenti l'opposizione diede 110 schede bianche, provando così che forma quasi in terzo del Congresso. Nessun partito spiegò tutte le forze, poichè la settimana santa trattenne molti rappresentanti nelle loro provincie.

Il duca di Monpensieri mandò da Porto Mahon, nell'isola di Minorca, una lettera al presidente del Congresso, in cui chiede un passaporto per poter recarsi alla capitale ed assistere alle tornate dell'Assemblea di cui è membro, rammentando che esso gli era già stato negato. Il Governo ha quindi dato le istruzioni necessarie affinchè i generali confinati possano tornare alle loro case, avendo i Consigli di guerra dichiarato che essi non fanno più parte dell'esercito. Il duca di Monpensieri è aspettato qua nella ventura settimana.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Capitale*, giornale di Roma, conferma la notizia che la salute del Papa ispira serii timori al Vaticano.

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

« Le relazioni fra il Governo italiano e la Germania sono diventate, da qualche tempo in qua, cordialissime; le trattative per una convenzione relativa allo scambio dei vaglia postali fra i due Governi giunsero quasi in fine, cosicchè si ha motivo di sperare che questa convenzione potrà andare in vigore entro il corrente anno. Ma non è solamente sul terreno economico che esiste un pieno accordo. Anche sul terreno politico sono scomparse quelle nubi leggerissime, che non ha guari tenevano viva qualche inquietudine. E ciò che più importa di notare si è, che l'iniziativa delle dichiarazioni conciliati venne presa dal Gabinetto di Berlino. L'onorevole Visconti-Venosta si mostra ora assai più rassicurato e tranquillo che non per l'addietro. »

Così scarso è sempre il numero dei deputati a Firenze, che il presidente della Camera ha deciso spedire un telegramma a tutti i prefetti del regno perchè sollecitino l'andata alla capitale dei rappresentanti domiciliati nella loro provincia.

La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge per l'indennità da darsi a Firenze, ha terminato il suo lavoro conchiudendo coll'accettazione delle proposte ministeriali.

Fu nominato a relatore l'on. Corbetta il quale presenterà quanto prima la relazione. Prevedesi che nella Camera incontrerà molta opposizione.

Scrivono da Firenze che continuano gli studi al Ministero per l'impianto di una colonia penale in una qualche lontana regione.

Leggiamo nel *Gazzettino Rosa* di Milano, che col Flourens sotto Parigi perivano due italiani che lo accompagnavano, Amilcare Cipriani di Rimini, e Gaetano Davoli di Reggio.

COSE DI FRANCIA.

Quel certo sanguinoso combattimento che il telegrafo ieri ci annunziava come avvenuto ad Asnières, e nel quale tanto le truppe di Versailles, quanto i federali pretendevano d'essere riusciti ugualmente vincitori, venne poi smentito da un secondo telegramma di Versailles, il quale diceva francamente che lo scontro non ebbe punto luogo.

Anche in mezzo a tante tremende sciagure, non par vero che ancora si trovi modo di cadere così nel lepido! Uno scontro nel quale da ambe le parti i combattenti sarebbero rimasti sconfitti, e che invece non ha più luogo, forse per indisposizione di qualche *attore*, come si usa stampare nei cartelloni teatrali, la è proprio marchiana!

Come pure ben singolare ci riesce la notizia del corrispondente del *Times*, il quale racconta che Mac-Mahon fu *nuovamente* tradito nel suo piano di penetrare in Parigi. Povero Mac-Mahon! decisamente non glie ne va una bene! — Che poi sia riuscito il Dombrowski a sconvolgere il piano del vecchio maresciallo, facendoglielo completamente fallire, non esitiamo punto a crederlo, sapendo l'esito che hanno ottenuto finora i piani di guerra dei generali francesi.

Il generale Jaroslas Dombrowski, che è succeduto a Bergeret nel comando delle truppe rivoluzionarie parigine, non è un nome senza abilità, ed è tale anzi da tener fronte con fortuna ai poveri generali pedanti innalzati dall'impero.

Il Dombrowski fu allievo della scuola di stato-mag-

giore di Pietroburgo, e combattè molto valorosamente nel 1863 alla testa degli insorti polacchi. Esso non ha che 32 anni, è freddo, risoluto ed è capace delle più energiche misure.

È molto rincrescevole per coloro che desiderano prontamente ultimata la guerra fratricida che si combatte sulle rive della Senna che caso sia stato sostituito ai generali Duval, Eudes e Bergeret dei quali si avrebbe avuto prontamente ragione.

È però molto a notarsi che nella Francia che tanto danaro e tanto incenso sparse sempre sull'altare del militarismo, gli unici generali che sappiano combattere, si sieno dovuti cercare fuori delle fila dell'esercito; anche il Cluseret che or regge le cose di guerra della Comune, sebbene francese, fece le sue prove nell'America di cui è suddito naturalizzato. Ora il Cluseret è il vero padrone di Parigi, potendosi dire ecclissata ed impotente la Comune per le continue dimissioni e per le reciproche diffidenze che si traducono in reciproci arresti e persecuzioni.

Povera Comune, i suoi affari vanno davvero peggiorando assai. I cittadini Jules Claretie, Laurent Pichat, Du Barral, Henri Rochefort, dottor Robinet, non vollero accettare la candidatura ch'era stata loro proposta per le prossime elezioni alla Comune. Quei messeri hanno compreso benissimo che il momento è assai critico per entrare in quel consesso di esaltati furibondi, ed era molto meglio *se la briser*, come dicesi a Parigi in gergo popolare.

« Oggidì la Comune, osserva Edouard Portalis nella *Vérité*, trovasi davanti al Governo di Versailles quasi nella stessa situazione in cui trovavasi poco fa il Governo della difesa nazionale davanti ai Prussiani. Fra tre o quattro giorni, più o meno, dessa sarà, persistendo nella sua cieca resistenza, alla mercè del vincitore.

« Così noi siamo costretti a raccomandare, se non alla Comune, la quale più non esiste che di nome, a tutti coloro che odiano la reazione ed amano la libertà: Affrettatevi a trattare con Versailles; gli è il solo mezzo di salvare qualche rimasuglio dal naufragio della rivoluzione che si affoga per sua colpa. Prolungare la lotta sarebbe insensato; domandate un armistizio. Ponete innanzi le vostre condizioni, se avete il diritto, domandando però solo ciò che un vinto può ragionevolmente aspettarsi dal vincitore. » Queste parole non lasciano alcun dubbio sulle gravissime difficoltà in cui versa la Comune, nè sul grande interesse che avrebbe ad entrare in trattative col Governo.

Finora i « buoni patrioti » della guardia nazionale, non ostante le continue perquisizioni, non poterono adunare molti dei refrattarii alla leva che comprende tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni; le più strane astuzie sono inventate e messe in atto da coloro che vogliono sfuggire a questa leva in massa.

Venerdì scorso le guardie nazionali si presentarono a Notre-Dame per impadronirsi del tesoro della chiesa.

I fabbricieri dimandarono loro se avessero un ordine scritto dalla Comune.

— Non abbiamo che un ordine verbale, dissero « i buoni patrioti. »

E cominciarono senz'altro a caricare gli oggetti preziosi su due vetture già disposte a tal fine. Durante tal tempo uno dei fabbricieri si era recato all'Hôtel-de-ville, ove seppe che i requisitori avevano agito senza mandato; un forte distaccamento di altre guardie nazionali fu spedito subito a Notre-Dame, ed arrestava i perquisitori, riponeva a posto i vasi ed oggetti sacri, ponendo il suggello sulle porte della chiesa, che finora non venne riaperta.

—

Fra la Porta e il Governo russo si venne ad un diretto accordo relativamente all'eventuale occupazione dei Principati danubiani, sicchè, all'avverarsi di tal caso, la Moldavia verrebbe occupata dalle truppe turche e la Valacchia dalle truppe russe.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 11 ant., cadde dal 3° piano d'una casa in fabbricazione, in via Passalacqua, il garzone muratore G..... Giuseppe, d'anni 16, riportando gravi ferite. Fu trasportato agonizzante all'ospedale Mauriziano.

— Il negoziante in istoffe, G..., in via San Francesco di Paola, fu vittima ieri del furto di tre scialli per opera di sconosciuti.

— In via della Provvidenza stanotte si sforzò pure l'uscio della portina di casa M., ma non si passò più oltre. Tanto meglio!

— Gli arrestati furono 9 fra cui 6 donne. Misericordia!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 15 *aprile*.

Il Consiglio comunale accettò a grande maggioranza l'urgenza sul progetto tendente ad esprimere in un indirizzo a Doellinger la riconoscenza e la simpatia della popolazione viennese, nonchè sulla petizione al Governo affichè regoli le relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Londra, 15 *aprile*.

Un corrispondente del *Times* racconta che nel suo piano di penetrare in Parigi Mac-Mahon fu tradito; Dombrowski lo fece completamente fallire.

Il vapore *City Brooklyn* naufragò sulla costa di Terranuova: di 230 passeggieri e 120 persone dell'equipaggio salvaronsi soltanto 25 passeggieri e 30 marinai.

Berlino, 15 *aprile*.

In seguito alle requisizioni della Comune sul territorio neutrale fra la cinta e St-Denis, il comandante tedesco dichiarò che aprirebbe le ostilità in caso di ripetizione.

Kissingen, 15 *aprile*.

L'imperatore di Russia arriverà qui alla metà di maggio per prendere le acque. Visiterà per alcuni giorni la Corte di Berlino.

Versailles, 15 *aprile* (ore 12,45 pom.).

Il *Journal officiel* pubblica una circolare che dice: Una sortita degli insorti verso i forti del sud fu vigorosamente respinta. Il generale Wolff s'impadronì di parecchie case di Neuilly facendo subire agl'insorti perdite considerevoli. Il Governo è attualmente intenzionato di conservare le nostre posizioni fino al giorno che tenteremo con un'azione decisiva di terminare questa deplorabile guerra civile.

Continuano arrivare truppe e materiali.

La Commissione dei quindici riunissi ieri per esaminare le lettere dell'arcivescovo Darboy e dell'abate Deguerry: decise di smentire officiosamente le pretese crudeltà e rappresaglie attribuite alle truppe del Governo.

Lockroy fu arrestato ieri agli avamposti di Neuilly e condotto a Versailles; è trattato con riguardi. Nessun fatto di guerra fu segnalato oggi.

Ratzeburgo, 15 *aprile*.

La Dieta è convocata pel 28 corr. onde deliberare sulla forma dell'incorporazione del Ducato di Lauenburgo nella Prussia.

Vienna, 15 *aprile*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di Grocholski a ministro.

Bruxelles, 15 *aprile*.

Si ha da Parigi, 15, ore 8 ant.:

Un affisso dice: Cluseret annunziò che le truppe di Versailles attaccarono Vanves a mezzanotte e che furono respinte ad un'ora. La città è calma. Il cannoneggiamento a Porta Maillot è ricominciato.

Il *Journal officiel* parlando degli sforzi della Lega repubblicana dice: « Poichè il caso previsto dalla Lega non si realizzò, Parigi tutta intera leverassi a difendere i suoi diritti. »

Versailles, 15 *aprile* (ore 8 pom.).

Nessun fatto d'armi venne segnalato.

All'Assemblea il Ministro delle finanze presentò il bilancio rettificato delle spese pel 1871. Non propone alcun cambiamento al bilancio della guerra mancando gli elementi per fissare questo bilancio. Sugli altri ministeri presenta un'economia di 107 milioni pei 6 mesi da luglio a tutto dicembre 1871.

Il ministro disse: È impossibile di stabilire il bilancio delle entrate prima che la calma sia ristabilita nel paese; dichiarò che non si domanderanno nuove risorse alla proprietà fondiaria nè alle sorgenti di lavoro. Soggiunse: Lavoreremo pure per rialzare il credito e la prosperità della Francia.

L'Assemblea adottò il progetto sui delitti di stampa.

Rispondendo ad un'interpellanza, il ministro smentì ufficialmente le voci relative a certi fatti d'armi, e disse che vi furono alcuni combattimenti di avamposti.

VARIETA'

—

ESPOSIZIONE MARITTIMA.

Da un giornale speciale che si è testè impreso a pubblicare in Napoli, e che appunto piglia il nome di questa *Esposizione internazionale marittima*, stacchiamo oggi la descrizione seguente del palazzo che racchiude la mostra attuale:

Nel più ridente sito di Napoli, alla riviera di Chiaia, alla distanza di pochi metri dal mare elevasi il bello edificio dell'Esposizione internazionale. Il disegno è opera del commendatore Francesco del Giudice, e può dirsi una delle più felici creazioni dell'ingegno dello egregio nostro concittadino.

Si accede all'edificio per un giardino posto avanti l'emiciclo costruito nel mezzo del palazzo. La parte esterna dell'emiciclo è coverta da una tettoia che costituisce una specie di porticato, da cui si entra nelle diverse sale. Nel giardino si elevano due casotti, uno dei quali è destinato all'ufficio telegrafico, e l'altro all'ufficio della posta, che le nostre amministrazioni hanno colà istituito per maggior comodo degli espositori, della Commissione e dei giurì.

In fondo al giardino, sotto il porticato, sono la *Sala delle perle e dei coralli*, la *segreteria*, la sala della Commissione reale e del Giurì internazionale, e la sala del caffè restaurant.

Dal lato sinistro del porticato si entra dapprima in una delle sale del decimo gruppo, cioè degli oggetti destinati al commercio di esportazione, e da questa per due porte si passa al gran salone dei *modelli*, che formerà per noi oggetto di lungo esame, perocchè in esso è accolto quanto di più perfetto, di più vario si sia mai veduto a memoria d'uomo in costruzioni navali, ed in mezzo al quale domina come signore il Bucintoro della Repubblica di Venezia.

Dal lato destro poi del porticato si entra in un'altra sala destinata anch'essa al decimo gruppo, cioè degli oggetti destinati all'esportazione. Questa sala, dopo quella delle perle e dei coralli, è quella che più attirerà l'attenzione dei curiosi. Le due principali fabbriche di cristalli di Venezia, Salviati e Bassano, hanno arricchita questa sala coi più belli prodotti che abbiano mai costrutto.

Superbi specchi, lampadari ricchissimi, vasi delle più eleganti forme, perle, collane ed altri oggetti di diversa natura ornano questa sala. Se si aggiunga che il Ginori di Firenze occupa colle sue porcellane la massima parte del rimanente spazio, si conoscerà che, non a torto, noi asseriamo che questo è il luogo che richiamerà in preferenza la folla dei visitatori.

Di qua si passa all'immenso salone centrale, ove per compartimenti di nazione è raccolto il maggior nucleo di oggetti esposti. Il colpo d'occhio che presenta questo grandissimo recinto rettangolare, pieno di tanti e così svariati articoli è davvero imponente. Di questo salone si può dire con verità:

Tutti convengon qui d'ogni paese.

Infatti i prodotti italiani, austriaci, inglesi, belgici, olandesi, francesi, prussiani, svedesi, spagnuoli, americani, giapponesi sono qui raccolti ed ordinati per nazione e per gruppi.

Nel centro del salone, dal lato che guarda il mare, è la porta che mette nell'*acquario*. Alla sala dell'*acquario*, con molto discernimento e gusto, si è voluto dare la forma ed il colore della Grotta Azzurra di Capri, il che concorre ad accrescere la bellezza dello spettacolo, per se stesso attraente, della vista dei pesci nelle varie attitudini della loro vita.

Uscendo dal salone centrale, si passa per uno spazio quadrato, nel quale funziona il *Castello d'acqua*, animato dalla pompa del maggiore Cigliano, la quale può dirsi una delle più belle ed utili invenzioni della meccanica moderna, giacchè lancia una grossa colonna di acqua all'altezza di metri 40.

Infine si passa nel salone orientale destinato alle grandi macchine. Ai due lati sono due file di macchine, le quali, dalla caldaia posta fuori dell'edificio ricevono il vapore sicchè gli spettatori non vedranno delle masse di ghisa inerti, ma delle macchine in azione e ne potranno osservare tutti i movimenti.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 16 *aprile* 1871. — *Caffè*. — Nelle qualità di Porto Ricco si ebbe l'arrivo della *Zelinda* da Mayaguez con botti 79 e sacc. 2427 che non sono ancora venduti. Del carico del *Moya* sacchi 870 Ponce corrente furono ceduti a L. 81 a termine. Di Rione arrivarono col vap. *Italo-Platense* sacc. 1967. La domanda in questa qualità è stata più attiva (e sacc. 1200 circa furono venduti al prezzo di L. 63 lo scadente e L. 68 il bello.

Il mercato rimane sempre a prezzi stazionari e senza apparenza di migliorare.

Il carico S. Domingo del *Francesco* fu ricevuto dai compratori in perfetta condizione, e non era avariato, come per errore venne riferito.

Zuccheri. — Di qualità biondi Germania si cedettero kil. 10,000 pronto a L. 36.

— *Greggi* — Abbiamo sempre mancanza di roba disponibile, perciò i prezzi sono puramente nominali.

Cuoia. — Il mercato si mantiene sempre a prezzi stazionari, ma con domande sempre poco attive. Il totale delle vendite in settimana fu di n.° 4000 qualità diverse.

Gli arrivi sono stati di n.° 4431 e F. 2 dalla Plata e 800 da Valparaiso.

Olio d'oliva. — L'articolo trovasi in generale in molta calma, stante la domanda sempre più limitata in tutte le qualità.

Le vendite della settimana ascesero a soli quintali 270.

Il nostro deposito è di quintali 17,450, contro quintali 26,800 nel 1870.

Cereali. — Il nostro mercato seguita sostenuto ed in calma di affari.

Non si fecero operazioni in rilievo; essendo lo scalo mancante delle principali qualità tenere, si dovette ricorrere al deposito.

Riso. — I prezzi sono invariati con affari molto limitati. Le vendite e spedizioni ascesero a soli sacchi 5000 da L. 33 a 38 50.

Borsa di Genova — 15 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 58 50 a 58 40.

Il Prestito per contante fu contrattato a 78 80.

Le azioni della Banca da 2510 a 2545 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 496 a 497.

Le azioni Regia Tabacchi a 686, e le Meridionali si valutavano a 365 per fine mese.

Francia breve lettera a 104 80, denaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 64.

Marenghi da 21 08 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Milano — 15 aprile 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 50
» » fine corr.	58 90
Prestito Nazionale 1866	78 70
Azioni della Banca Nazionale	2500 —
» Ferrovie Meridionali	370 —
» Regia Tabacchi	690 —
» Banca Lombarda	626 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	415 —
» Asse Ecclesiastico	78 90
» Regia Tabacchi	480 —
Boni ferrovie Meridionali	452 50
Cambi sopra Francia a vista	104 70
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	222 75
» Vienna a tre mesi	208 75

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 06.

Sconto 4 1/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 52 per fine corrente.

I 20 franchi 21 06 a 21 05.

Il signor avvocato Restelli ci trasmette una risposta alla *Rivista finanziaria* da noi pubblicata martedì scorso, facendo appello alla nostra cortesia per l'inserzione; non sarà mai vero che noi decliniamo tale appello.

In quanto alla sostanza della lettera non è d'uopo il dire che non concordiamo col signor Restelli; però per non ripetere il già detto, e per ristrettezza di spazio ci limiteremo ad osservare che la causa vertita a Torino non concerneva l'articolo 60 degli statuti del Banco Sconto, il quale regola il modo di formazione degli inventari, ma sibbene l'art. 40 che come l'art. 62 degli statuti del *Comptoir d'Agriculture* di Parigi fissano la riserva in una determinata quotità.

A Torino come a Parigi si trattava puramente e semplicemente di sapere se l'Assemblea avesse o no facoltà di fare una riserva straordinaria non prevista dagli statuti, oltre alla quota fissata; e ciò non ostante gli articoli 40 a Torino e 62 a Parigi, i quali dicevano che ogni utile, oltre rispettivamente al 10 od al 20 per 0/0, dovesse dividersi fra gli azionisti; questa e non altra è la massima decisa in opposto modo a Torino e Parigi; non ostante che a Parigi alcuni giornali finanziari propendessero per il modo di interpretazione datosi a Torino.

Ecco ora la lettera:

Illustrissimo signor Direttore

I quali hanno ragione
mentre lui ha torto.
Rivista Finanziaria
Anonimo.

Il numero 101 del giornale da lei diretto consacra la *Rivista finanziaria* a rispondere alla mia lettera inserita nella *Gazzetta di Torino* di sabato scorso.

Io ne la ringrazio, innanzi tutto perchè questa risposta è una eloquente conferma della verità dei miei appunti.

E veramente dal considerando della sentenza della Corte di Torino non risulta, che questa abbia nel caso concreto *riconosciuto siccome ottima misura di prudenza* il prelievo delle L. 720,000.

D'altra parte poi supponendo anche nello statuto del *Comptoir d'Agriculture* di Parigi ci fosse l'art. 62 *affatto identico* all'articolo 40 dello statuto del Banco non potevasi per questo concludere, che nella causa Souriges si invocassero *articoli statutari identici a quelli che io invocavo*.

Imperocchè ella non ignora che oltre l'articolo 40 erano da me invocati altri articoli e singolarmente *l'art.* 39, e che fu questo uno dei principali fondamenti della sentenza della Corte di Torino.

In questa condizione di cose parevami e parmi di aver ragione di dire che la verità era stata alterata, e che insinuare ciò non essere stato fatto, e di poterlo dire senza eccedere i limiti della moderazione e della convenienza. — Ed intorno a questo punto mi rimetto al giudizio degli uomini di ordinario buon senso, perchè so di non aver demeritato *il rispetto della gente onesta*, e di non aver bisogno del perdono che generosamente mi vorrebbe concedere l'anonimo autore della *Rivista finanziaria*.

Confido che l'appello che io faccio alla di lei cortesia sia sufficiente a conseguire l'inserzione di questa mia lettera nel di lei giornale, nel mentre ho l'onore di dichiararmi

Avv. Eugenio Restelli.

***Borsa di Firenze del 15 aprile* 1871.**

Rendita lettera	58 42
Oro lettera	21 05
Londra, lettera	26 43
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	78 97
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	689 50
Banca Nazionale	2520 —
Az. Società ferr. Merid.	368 —
Obbligazioni » »	180 25
Buoni » »	453 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 95

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 15. Rendita Francese 51 90.— Rendita Italiana 55 60. — Prestito nazionale 473 12. — Romane 149.

Vienna, 15. Mobiliare 278 30.— Lombarde 181 80. — Austriache 415. — Banca nazionale 734.— Napoleoni d'oro 9 96 1/2.— Cambio su Londra 125 20. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 14. Austriache 228 5/8.— Lombarde 97 3/8.— Mobiliare 149 3/4.— Rendita Italiana 54 3/8. — Tabacchi 89 1/4.

Londra, 14. Consolidato Inglese 93 5/16. — Rendita Italiana 54 3/8. — Lombarde 14 5/8. — Turco 48 1/2. — Spagnuolo 31 1/8. — Tabacchi 89.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

16 *aprile*. — Il nostro mercato continuò ad essere assai animato tanto nei grani come nella meliga. Nei grani fini vi furono assai ricerche e molta fermezza nei prezzi. Nella meliga continua la ricerca per l'esportazione per cui i prezzi si conservano sostenuti.

In riso, segala ed avena pochi affari con prezzi stazionari.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 85	a	5 70
	il quint.	da »	30 50	a	32 50
Meliga	l'emina	da »	2 90	a	3 15
	il quint.	da »	16 50	a	18 —
Riso	l'emina	da »	5 40	a	5 90
	il quint.	da »	31 —	a	34 —
Segala	l'emina	da »	3 60	a	3 80
	il quint.	da »	20 60	a	21 80
Avena	l'emina	da »	2 10	a	2 20
	il quint.	da »	22 50	a	23 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 12 *aprile* 1871.

750 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L.	23 66
50 »	Segala	id.	»	16 03
16 »	Avena	id.	»	10 40
125 »	Meliga	id.	»	12 35
5 »	Miglio	id.	»	9 96
16 »	Riso	id.	»	27 08
50 »	Castagne secc.	id.	»	16 25

l'ettolitro.

20	Buoi 1ª qual.	al miria	L.	7 60
215	Idem 2ª qual.	id.	»	6 75
15	Vitelli 1ª qual.	id.	»	8 70
150	Idem 2ª idem	id.	»	7 80
25	Giovenche	id.	»	6 15

495 Maiali da latte da lire 4 a 50 caduno.

1800 mir.	Canapa greggia	al miria	L.	8 60
750 »	Cordame	id.	»	8 75
650	Olio d'oliva	id.	»	16 50



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les filles de Marbre.

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La fama cusìa 'l medic d'j pover.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L côtel.

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.



BIRRA DI VIENNA

L'unico Deposito in Torino
DELLA
VERA BIRRA DI VIENNA
di Löwenthal et Faber a Liesing trovasi in **via dell'Ospedale. N. 14.** 1527

Avviso

Si avverte il pubblico che fu sciolta la ditta Reboul e Compagnia, rimanendo Zaverio Reboul solo proprietario del laboratorio esistente in via della Palma, n. 14, dove si continua la fabbricazione di timbri meccanici e di ogni sorta di incisioni, e tutto a discretissimi prezzi.

Si avverte inoltre che il negozio che esisteva sotto i Portici della Fiera, N. 25, fu unito al laboratorio suddetto, via della Palma, 14, rimpetto a via Roma. 1454

Ricerca di Agenti

con buone referenze nelle città e nei paesi ove si coltivano **bachi.**

Scrivere affrancato alla **Società di Credito Bacologico,** via del Giardino, N. 2, Milano. 1557

Comune di Collegno
(TORINO).

È vacante la condotta medico-chirurgica, cui va annesso lo stipendio di L. 1000, pagabile per L. 800 dal comune, e per le restanti L. 200 dalla Congregazione di Carità, coll'obbligo della cura gratuita dei poveri. — Si rivolgano le domande al sindaco sottoscritto fra tutto il 25 p. v. aprile.

1282 *Il Sindaco* **Montabone.**

VETRO LIQUIDO

il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 26

FABBRICA
di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si montano ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **G. Galleani,** via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1098

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 22, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2051

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

Municipio di Villastellone

La Commissione stata incaricata di attuare nel Comune la vendita degli sparagi, previene il pubblico, che essa ebbe principio col 13 corrente mese, e che avrà luogo in ogni giorno compresi i festivi, nelle ore pomeridiane, coi seguenti vantaggi:

1. Suolo sotto l'ala pubblica, peso, personale di servizio anche per la riduzione dei pesi, locale di deposito, condotta dalla stazione alla piazza e viceversa, il tutto gratuitamente.

2. Ai compratori che, al termine della stagione, risulteranno sul registro opposito di essere intervenuti con maggior frequenza a far acquisto di sparagi, e di averne comperata maggior quantità saranno corrisposti i seguenti premi:

1° Premio	L. 60	6° Premio	L. 10
2° »	» 50	7° »	» 8
3° »	» 40	8° »	» 5
4° »	» 30	9° »	» 5
5° »	» 20		

Per la Commissione
Il Segretario
1532 Notaio CANTU'.

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al sig. coll. Ristis, via Carnaia, N. 1. 1426

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1288

Cascina da vendere vicino alla Stazione di S. Damiano d'Asti, di ettari 41 (giornate 116) col pagamento a more da concertarsi.

Rivolgersi in Asti al sig. notaio Pia ed in Torino al sig. not. Ristis. 1193

Da vendere CASCINA detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5200, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Nizza, N. 35, dal sig. Zabaldano, e via Po, N. 28, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1460

Da vendere a RIVOLI

Piccola casa composta di sette ambienti **in parterre,** cantina e legnaia. Dirigersi a Torino dal portinaio, via del Carmine, N. 2, o a Rivoli dal sig. notaio Brol, segretario comunale. 1501

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Deposito alla Barriera di Nizza
DI VERO
Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce
Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per piante irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 caduno quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

SERVIZIO DI OMNIBUS

sui regoli in ferro tra la **Piazza Castello e la Barriera di Nizza,** in base alla concessione accordata dal Municipio di Torino, come da verbale del Consiglio comunale in data 7 febbraio 1870.

Il sottoscritto invita i sottoscrittori pell'attuazione del servizio d'Omnibus sopramentovato a versare fra **giorni cinque** alla **Cassa del Banco di Sconto e di Sete** in questa città **il primo quinto** delle carature rispettivamente sottoscritte, ed **il secondo quinto un mese dopo,** e così successivamente **di mese in mese** gli altri **quinti.**

1517 AVENATI ingegnere ZAVERIO.

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 486

DITTA
R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Reti,** nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare viemmeglio la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino
GRANDE ASSORTIMENTO
DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM
Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.
Specialità per Piano-Forti di Germania. 1252

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.
È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 418

IMPRESA ECONOMICA
CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, via Seminario, 7, Torino.

Trasporti per Roma, con ribasso di L. 2 per quintale sui prezzi ferroviari.

Assicurazione posti da Torino a Roma a L. 30 per ogni viaggiatore.

Deposito di carbone coke in Torino, Fossano e Chivasso, al prezzo di L. 60 per ogni tonnellata.

Deposito di Zolfi di Romagna a L. 17 per quintale.

Spedizioni merci ed assicurazioni posti pelle Americhe, Spagna, Egitto, e le Indie, sia con vapori che con bastimenti a vela, a prezzi ridottissimi.

A semplice richiesta si spediscono tariffe speciali per qualunque destinazione. 21 A

Mezzo di non ammalare e da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(*senza vino e senza spirito*) di G. B. Scott. e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e fernet. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 13, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 16, Torino. 846

A condizioni mediche.
Pagamento anche dopo il raccolto.
CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Praudi,** via Milano, N. 20. 691

Società di BASILEA per le Assicurazioni sulla VITA

Sede principale a Basilea (Svizzera).

Assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1870, per oltre 54 milioni.

Assicurazioni in caso di morte, miste, a termine fisso, ecc. Assicurazioni dotali e rendite vitalizie. — Per informazioni rivolgersi al sig. cav. prof. HEER, via Po, 35, oppure alla Direzione della Succursale per l'Italia in Milano. 152

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.
ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse di Berlino,** approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 896

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, num. 1
vicino a via Roma (già via Nuova).

Liquido Fulmineo per distruggere istantaneamente e per sempre le **cimici.** Ogni boccetta con istruzione L. **1 20.**

Nuovo Ritrovato per la distruzione degli **scarafaggi** (bole panatare, bordoe, blatte, ecc.) Cent. **25** il pacco.

Morte ai Topi Rimedio sicuro, potente, che non contiene arsenico nè fosforo. Cent. **25** il pacco.

Polvere Insetticida (Piretro), composta per la distruzione delle pulci, camole e formiche, eccellente specifico per conservare gli oggetti di panno e pellicierie dal tarlo. Cent. **50** la scatola.

Inchiostro per marcare la lingeria. Ogni flacon L. **1 25,** scatole complete ad uso alberghi e trattorie, L. **4 50.** 1392

18
DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie o fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto rendesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

ASSOCIAZIONE DEI PRESTITI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA dal 10 al 20 APRILE

Sottoscrizione Pubblica

dal 10 al 20 aprile

VENDITA

di 10,000 Titoli sociali
divisi in 100 serie
su tutti i Prestiti a Premi
(autorizzati dal R. Governo italiano)

Concorso

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire
2,000,000 - 1,000,000 - 500,000
400,000 - 200,000 - 100,000
dei Prestiti di

Firenze, Venezia, Napoli, Barletta, Reggio, Bari, Genova, Milano 1861, Milano 1866 e Nazionale

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d'Italia.

Versamenti

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno SUBITO pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225, ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all'interesse del 6 0/0 all'anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI B. Pescanti e C., Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

A **TORINO** presso i signori **Delsoglio fratelli, Rebessi F.**

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI, potrà spedire per mezzo di vaglia postale L. 5 per ogni Titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *GRATIS.*

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La Sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il 20 aprile; e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

Firenze, Venezia, Napoli, Barletta, Reggio, Bari, Genova, Milano 1861-66 e Nazionale

Valore del titolo sociale L. 250 1423

Torino, Tip. C. Favale e Comp.